

## Greyhound e Galgo, una situazione difficile

L'esperienza del GACI oggi prosegue con l'obiettivo primario di portare a conoscenza il maggior numero di persone riguardo alla situazione in cui vivono migliaia di levrieri provenienti dal mondo delle corse e caccia.

Già, le corse e la caccia. E' questo il motivo per il quale questi cani, più di ogni altra razza, subiscono maltrattamenti e hanno di conseguenza necessità di aiuto.

I greyhounds (ovvero il termine inglese che indica i levrieri) sono impiegati in Inghilterra, Irlanda, Spagna ed anche in altri paesi anglosassoni per correre nei cinodromi ed essere oggetto di scommesse. Anche se può apparire strano, in questi Paesi le corse commerciali di cani sono molto radicate e costituiscono un'importante fonte di reddito e svago.

Il greyhound da corsa nasce in apposite "farm" in Irlanda; una femmina solitamente partorisce 8 - 11 cuccioli, di questi forse 1 o 2 sopravvivono fino a 2 - 3 anni. A 12 - 15 mesi vengono scartati i cani che non hanno interesse alla corsa o che sono troppo lenti.

Naturalmente, questo significa che vengono soppressi.

I "fortunati" sono venduti a privati o associazioni di proprietari che li fanno correre nei cinodromi. Quando il cane si fa male, e questo accade spessissimo, o diventa troppo lento, viene ucciso: se fortunato tramite eutanasia, ma più spesso abbandonato, impiccato, legato alle traversine dei treni, venduto per le sperimentazioni.

Si parla di 30.000 cani in un anno.

Le cose non vanno meglio in Spagna. I galgos sono i bellissimi e dolcissimi levrieri spagnoli: un po' più piccoli e leggeri dei greyhounds, ma anche loro velocissimi ed utilizzati per la caccia alla lepore. Anche essi, per gli spagnoli, non sono cani, ma macchine da utilizzare per divertimento.

Gli orrori sulla sorte di questi disgraziati sono molteplici: gettati vivi nei pozzi, impiccati, trascinati dalle auto, abbandonati nelle campagne con le zampe appositamente rotte. Naturalmente zero controllo nascite, zero vaccinazioni, etc.



“  
*il grande levriero, l'aggraziato e sinuoso compagno dalle zampe lunghe, il compagno gentile e dal cuore d'oro sotto una ruvida scorza.*  
*Potete viaggiare per terra o per mare,*  
*ma non troverete nessuno più saggio di lui*  
 Anonimo



# Perché proprio i levrieri...



a Maya...

**Chi già li conosce lo sa: i levrieri sono "cani non cani", animali che possono dare grandi soddisfazioni a chi li adotta ma che bisogna sapere adottare...**

Perché proprio i levrieri? E' difficile scriverlo. Molto più facile e spontaneo è viverlo. Perché solo da quando si assaggia la loro compagnia, si può capire davvero perché adottare un levriero non significa portarsi a casa semplicemente un cane.

I levrieri, e questo lo dice la loro lunghissima storia, sono esseri diversi, per lo più immersi in un mondo che spesso non li comprende. Hanno un'intelligenza fine, che pochi riescono a comprendere. Ma forse è meglio così, perché un levriero, innanzitutto, **SI DEVE MERITARE**. Ciò che va chiarito subito, è infatti che un levriero non è per tutti. Un levriero si comprende solo con il cuore. Perché? La risposta è contenuta in ciò che scriveva Antoine de Saint Exupery nel *Piccolo Principe*: "L'essenziale è invisibile agli occhi". In altri termini, per farsi amare da un levriero occorre sapere ascoltare i loro silenzi. Proprio queste particolarità, hanno spesso fatto male a questa razza, maltrattata dall'uomo forse perché troppo docile. La mancanza di cattiveria, il loro continuo riprovare a dare fiducia, non sono insomma qualità che hanno aiutato questi cani, ormai già da qualche secolo. L'arduo compito del GACI e, più in generale, di tutti coloro che sentono di potere amare e comprendere tale razza, è quindi quello di salvare i levrieri, di rivalorizzarli, di riconsegnare loro quella dignità che gli spetta. E' una sfida difficile, questo è vero, ma dall'altra parte è ancora più difficile tollerare che continuino ad essere maltrattati come accade oggi.